



Conferenza stampa

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

INCONTRO STAMPA DI FINE ANNO SCOLASTICO

Venerdì 15 giugno 2018

Calendario scolastico 2018/2019

In tutte le scuole¹ le lezioni cominciano lunedì 3 settembre 2018.

Le vacanze scolastiche sono così stabilite:

- vacanze autunnali: dal 27 ottobre al 4 novembre 2018;
- vacanze di Natale: dal 22 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019;
- vacanze di Carnevale: dal 2 marzo al 10 marzo 2019;
- vacanze di Pasqua: dal 19 aprile al 28 aprile 2019.

Sono inoltre giorni festivi:

- martedì 19 marzo 2019: San Giuseppe;
- mercoledì 1 maggio 2019: Festa del lavoro;
- giovedì 30 maggio 2019: Ascensione;
- lunedì 10 giugno 2019: lunedì di pentecoste.

In tutte le scuole² le lezioni terminano mercoledì 14 giugno 2019.

La scuola che verrà

Il 5 luglio 2017 il Consiglio di Stato ha licenziato il Messaggio governativo n. 7339 per la concessione di un credito quadro di fr. 5'310'000.- per la sperimentazione del progetto *La scuola che verrà*. Il messaggio presentava il modello di riforma da sottoporre a sperimentazione, profondamente modificato in base agli esiti della seconda consultazione e agli incontri avuti con l'insieme dei docenti della scuola dell'obbligo.

Il Gran Consiglio ha ratificato la concessione del credito nel corso del mese di marzo del 2018, seguendo le indicazioni contenute nel rapporto di maggioranza redatto dalla Commissione speciale scolastica. Il rapporto, favorevole alla concessione del credito, ha introdotto ulteriori modifiche al modello da sottoporre a sperimentazione. Le sedi di scuola media nelle quali svolgere la sperimentazione sono passate da tre a quattro (con l'aggiunta della sede di Caslano, che sarà inaugurata a settembre 2018). Si è chiesto di affidare la valutazione della sperimentazione, della durata di tre anni, a un ente esterno (un istituto universitario confederato); si è chiesto di sperimentare la forma didattica del laboratorio in accordo a due varianti che prevedono una diversa organizzazione dei gruppi a metà classe (eterogenea la prima, come proposto dal Dipartimento; basata sulle capacità degli

¹ Sono riservate le disposizioni sulle scuole professionali. In particolare, le lezioni di attività pratiche nelle scuole d'arti e mestieri e d'arte applicata terminano alla fine del mese di giugno secondo le direttive della Divisione della formazione professionale e il calendario delle scuole specializzate superiori del settore sanitario che, per normativa federale, ha una durata di 44 settimane.

² Cfr. nota 1.



Conferenza stampa

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

allievi la seconda, in accordo alla proposta del rapporto di maggioranza della Commissione speciale scolastica).

Come indicato dal decreto legislativo del 12 marzo, le modifiche introdotte in sede parlamentare hanno prodotto un leggero aumento del costo preventivato per la fase sperimentale, passato da fr. 5'310'000.- a fr. 6'730'000.-. Le nuove modifiche apportate al modello, pur allargando le varianti sperimentali, non compromettono la coerenza del progetto di riforma e non entrano in conflitto con i principi che ne hanno guidato l'elaborazione.

Malgrado il consenso venutosi a creare dopo oltre quattro anni di progettazione attorno alla *Scuola che verrà* (sia dentro che fuori dal mondo della scuola), l'Unione democratica di centro e Area Liberale hanno promosso il referendum "No allo smantellamento della Scuola pubblica ticinese!" raccogliendo 9'414 firme validate l'8 maggio dalla Cancelleria dello Stato. Il 23 di settembre il popolo sarà dunque chiamato ad approvare o rifiutare il decreto che concede il credito per la sperimentazione.

Il referendum ha un impatto immediato sul progetto di riforma. Anche nell'ipotesi che dalle urne esca un 'sì', la sperimentazione della *Scuola che verrà* uscita dal Parlamento potrà iniziare unicamente a settembre 2019, prolungando di un ulteriore anno un processo avviato nel 2013. Il posticipo dell'inizio della sperimentazione permetterà alle sedi sperimentali (per la scuola comunale: Coldrerio, Paradiso e Cadenazzo; per la scuola media: Acquarossa, Biasca, Caslano e Tesserete) di approfondire il processo di avvicinamento iniziato nel corso dell'anno scolastico 2017/2018.

Nel caso di un esito negativo della votazione, il progetto di riforma subirà un'inevitabile battuta d'arresto.

A oggi, i sindacati dei docenti di VPOD e OCSt sostengono il progetto di riforma, così come la Conferenza cantonale dei genitori, l'Associazione per la Scuola pubblica del Cantone e dei Comuni in Ticino, la Società Impiegati Commercio Ticino e il Comitato cantonale del PLRT. All'inizio del mese di giugno è stato creato un comitato allargato di sostegno alla sperimentazione della *Scuola che verrà* ed è nata, allo stesso scopo, l'associazione Sì alla scuola di tutti.

Piano di studio della scuola dell'obbligo: prosecuzione dei lavori per il triennio 2018-2021

L'8 luglio 2015, con la risoluzione numero 2901, il Consiglio di Stato approvava il nuovo *Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese*, autorizzandone la diffusione e la progressiva messa in atto durante il successivo triennio (2015-2018). Quest'ultima ha avuto luogo a tappe, coinvolgendo inizialmente soprattutto i quadri scolastici, per poi continuare con la sensibilizzazione progressiva di tutti gli insegnanti della scuola obbligatoria ticinese. Nel triennio 2015-2018 sono stati coinvolti in totale 1'500 docenti delle scuole medie e 1'200 delle scuole comunali. Durante il prossimo anno scolastico (2018/2019) si prevede di terminare la sensibilizzazione presso i docenti delle scuole comunali che non hanno ancora partecipato al percorso.

Parallelamente alla sensibilizzazione condotta all'interno degli istituti scolastici, nell'ambito dei laboratori "Progettare per competenze", gruppi di docenti dei diversi settori scolastici (per un totale di circa 180 persone) si sono occupati di produrre percorsi didattici basati sull'approccio per competenze in un'ottica di continuità tra i cicli. I primi materiali, che corrispondono a più di 80 percorsi didattici, sono già pubblicati in un'apposita pagina sul nuovo portale didattico *ScuolaLab*, raggiungibile al link <https://pianodistudio.edu.ti.ch>. Questa raccolta continuerà a essere aggiornata



Conferenza stampa

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

con ulteriori materiali prodotti nell'ambito dei laboratori durante gli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018, attualmente in corso di impaginazione e pubblicazione.

In merito alle intenzioni per gli anni a venire, sulla base di quanto svolto finora nell'ambito della messa in atto del Piano di studio, la continuazione dei lavori prevista per il triennio 2018 – 2021 si concentrerà su 3 principali filoni:

- *perfezionamento del documento di base ed elaborazione di ulteriori materiali di accompagnamento, coerentemente con le esperienze e i riscontri emersi nel primo triennio;*
- *consolidamento della messa in atto del Piano di studio e sviluppo delle attività formative rivolte alla scuola ticinese, in continuità con quanto avviato sia nella fase di elaborazione del Piano, sia nel primo triennio di sperimentazione (poli territoriali, laboratori, atelier);*
- *relazione con la ricerca attuale in pedagogia e con le innovazioni organizzative e didattiche caratterizzanti la riforma La scuola che verrà, in modo da valorizzare le sinergie in termini di progetto formativo tra il "contenuto" proposto nel Piano di studio e l'organizzazione prevista dalla Scuola che verrà.*

Centro di risorse didattiche e digitali (CERDD)

Il CERDD è sempre impegnato in numerosi progetti per integrare la tecnologia digitale nella formazione e nell'educazione.

In autunno avvierà il primo Fablab scolastico cantonale. Il Fablab è una piccola officina dotata di strumenti digitali innovativi (come stampanti 3d, scanner 3d, fresa CNC, laser cutter, vinyl cutter, ...), ma anche tradizionali (come trapani, cacciaviti, saldatori, ...) ed è da intendere come un luogo di fabbricazione, produzione e immaginazione per promuovere un "digitale migliore" tramite l'approccio *learning by doing*. I Fablab sono essenzialmente dei luoghi dove progettare, esplorare e creare con attrezzi, materiali e tecnologie. Il prossimo Fablab sarà una sorta di centro di competenza nell'ambito dell'artigianato digitale nel quale le scuole troveranno diversi itinerari didattici adattati ai percorsi scolastici di ogni ordine e grado.

Il laboratorio offrirà, ovviamente, tutta una serie di conoscenze e competenze e pure, come detto, diversi oggetti per la fabbricazione che si possono trovare solo in un Fablab. Parimenti l'idea è di dotare pure le scuole di semplici strumenti poco costosi quali stampanti e scanner 3D (oltre a dispositivi hw e di networking). In questo modo sarà possibile creare progetti nei quali la relazione tra Fablab e classi/sedi scolastiche diventa "ciclica": si inizia a lavorare a scuola per poi approfondire nel Fablab (o viceversa) e così via.

Consapevoli che il passaggio dall'analogico al digitale nella scuola sta avvenendo più lentamente rispetto ad altri settori, il DECS, tramite il CERDD e in collaborazione con il Dipartimento finanze e economia, in particolare con il Centro sistemi informativi e con la Sezione della logistica, ha sviluppato un documento programmatico per la digitalizzazione delle scuole ticinesi, chiamato Masterplan per l'informatica DECS, e ha messo a punto un messaggio di finanziamento. Il messaggio, per 47 milioni in 5 anni, è al vaglio del Consiglio di Stato e si conta di poterlo licenziare e presentare presto.

Parallelamente al Masterplan, il DECS ha elaborato delle norme-tipo da inserire nei regolamenti interni degli istituti scolastici del settore medio inerenti alla gestione dei dispositivi di comunicazione personali a scuola, indicazioni che saranno indirizzate agli istituti quando il Governo avrà adottato il già menzionato messaggio.



Scuole comunali

All'interno dei Collegi degli ispettori e dei capi gruppo del sostegno pedagogico ci si è concentrati sui valori e sulla visione da perseguire. La Sezione delle scuole comunali desidera infatti essere il punto di riferimento e di vigilanza cantonale per un operato delle scuole comunali di qualità ed equo, attento ai bisogni del territorio. Sono stati a questo proposito individuati degli obiettivi strategici e dei progetti operativi da mettere in atto secondo una tempistica chiara e condivisa. È stata inoltre riaffermata la necessità di adottare le decisioni attraverso una loro condivisione nelle commissioni di circondario, rafforzando nel contempo i contatti fra la Sezione delle scuole comunali e la Conferenza cantonale dei direttori didattici. L'ispettore esercita la direzione pedagogica e organizzativa dell'ispettorato, garantendone il coordinamento e assicurando le relazioni con la Sezione delle scuole comunali, gli altri ispettorati, gli operatori scolastici, i servizi specialistici e gli organi esterni.

È inoltre continuata la riorganizzazione dei circondari con la costituzione di due nuovi poli, conseguenti alla fusione di due ispettorati: quello del Mendrisiotto (circondari 1 e 2) e quello del Bellinzonese e Valli (circondari 8 e 9). Attualmente gli ispettorati sono cinque e, oltre all'ispettore e al capo gruppo, in tutti gli ispettorati (tranne quello del III circondario) è stata inserita la figura dell'ispettore aggiunto. Per il momento sono mantenute le denominazioni attuali, in vista di un ulteriore approfondimento sugli attuali circondari del Luganese (eventuale ultimo tassello della riorganizzazione).

In tutti i circondari durante l'anno scolastico 2017/2018 è proseguita la messa in atto del nuovo Piano di studio, che si concluderà durante il prossimo anno scolastico.

Scuola media

L'implementazione del Piano di studio è stato uno dei temi principali di questo anno scolastico. A giugno 2018 tutte le sedi di scuola media hanno concluso l'approfondimento in sede grazie alla collaborazione di esperti e consulenti di materia. Lo stesso approfondimento, con la preparazione di materiali didattici, è avvenuto nei laboratori disciplinari. Quest'anno scolastico è stato anche il primo in cui accanto agli esperti di materia hanno operato i consulenti didattici, con particolare attenzione a tutta la scuola dell'obbligo. Un'esperienza positiva che ha permesso la conoscenza e il confronto costruttivo tra le varie componenti delle scuole obbligatorie, grazie a uno sguardo più ampio e più variegato nei metodi e nelle modalità di approccio didattico alle varie discipline. Molte delle occasioni di aggiornamento offerte da consulenti ed esperti hanno avuto come tema degli approfondimenti legati al Piano di studio, in particolare sulla valutazione, tema delicato e che vede i docenti particolarmente sensibili proprio in questi giorni di consigli di classe e pagelle.

Per i vari gruppi di lavoro ricordiamo quello sull'introduzione della nuova materia "educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia", le cui risultanze operative sono state presentate in una conferenza stampa lo scorso 12 giugno. Sarà costituito a breve anche un gruppo di lavoro sulla Storia delle religioni, con l'obiettivo di giungere a settembre 2019 con l'introduzione di questa materia in IV media.

Il Collegio dei direttori di scuola media ha collaborato attivamente alla revisione del Regolamento di scuola media: una revisione formale, che rende il regolamento compatibile e coerente con quelli degli altri ordini scolastici, e una revisione di contenuto, con in particolare l'aggiornamento degli articoli su funzioni particolari come i logopedisti, il numero degli allievi per gruppo in alcune materie opzionali, lo stralcio della partecipazione finanziaria delle famiglie al trasporto speciale per scolari a seguito della nota sentenza del tribunale federale su un caso turgoviese e l'adozione



Conferenza stampa

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

di una terminologia coerente con il Piano di studio in vigore. All'art. 36 viene ripresa la nuova tabella inerente alla composizione delle sezioni in I media, come da proposta contenuta nella mozione 17 febbraio 2014 presentata da Maristella Polli, Luca Pagani e cofirmatari "L'allievo, il docente e la scuola media", oggetto del messaggio 7349 del 5 luglio 2017. Rispetto alla tabella oggi in vigore la situazione cambia solo per la formazione di 2, 3 o 4 sezioni nel modo seguente:

N° sezioni	Max allievi secondo RSM attuale	Max allievi secondo mozione
2	Da 26 a 50	Da 26 a 48
3	Da 51 a 74	Da 49 a 72
4	Da 75 a 96	Da 73 a 96

Questa è forse la novità più significativa, che tiene conto delle specificità delle classi di I media. Inoltre all'art. 39 viene aggiunto uno sgravio di 1/3 ore-lezione per i docenti di educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia (ECCD) in I e II classe, a seguito dell'introduzione dell'ECCD quale disciplina a sé stante rispetto alla storia in base al nuovo art. 23a della Legge della scuola accolto dal Gran Consiglio e in votazione popolare nel settembre 2017. Questo sgravio serve a remunerare alcune ore supplementari rispetto a oggi svolte dai docenti nel quadro della nuova impostazione delle due discipline. L'adozione del nuovo regolamento in sostituzione di quello precedente non comporta attività amministrative supplementari particolari per Cantone e Comuni.

Pedagogia speciale

La forma organizzativa della classe inclusiva si sta espandendo in seno alle scuole comunali del Canton Ticino (scuola dell'infanzia e scuola elementare). Queste classi cominciano finalmente a nascere dalle realtà locali regolari permettendo alla Sezione della pedagogia speciale di agire quale partner, fornendo docenti di scuola speciale per creare le sezioni inclusive.

Nel corso dell'anno scolastico 2017/2018 è stata organizzata una sezione inclusiva presso la scuola dell'infanzia di Stabio (continua dall'anno precedente), una presso la scuola dell'infanzia di Lugano Ruvigliana (nuova), una presso la scuola dell'infanzia di Biasca (continua dall'anno precedente), una presso la scuola dell'infanzia di Locarno Orselina (nuova), una presso la scuola dell'infanzia a Giubiasco (nuova), una presso la scuola elementare di Massagno (nuova), una presso la scuola elementare di Biasca (continua dall'anno precedente), una presso la scuola elementare di Locarno (nuova), una presso la scuola elementare di Ronco s/Ascona (nuova) e due presso la scuola media di Losone (continuano dall'anno precedente).

Nel corso dell'anno scolastico 2018/2019, oltre alla prosecuzione di quelle attuali, è prevista l'apertura di nuove sezioni inclusive: due di scuola dell'infanzia (una a Caslano e una a Breganzona) e tre di scuola elementare (una a Rancate, una a Stabio e una ad Arbedo/Castione).

La Sezione ha potenziato l'offerta dei Servizi di educazione precoce speciale, in particolare nel Sopraceneri, con la creazione di gruppi di preparazione alla scolarizzazione nella Scuola dell'infanzia che permettono di sostenere l'inserimento e la frequenza dei bambini in questo settore (1 gruppo a Locarno, 2 a Bellinzona e 1 a Biasca). Questa misura è complementare alla possibilità di accompagnare i bambini con bisogni educativi particolari nel loro percorso d'inserimento nella scuola con operatori pedagogici qualificati.



Conferenza stampa

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

La Sezione della pedagogia speciale sta inoltre sostenendo anche l'associazione Atgabbes per aumentare l'offerta sul territorio di gruppi di stimolazione integrati nei quali bambini con bisogni educativi particolari possono frequentare, giocare e interagire con pari a sviluppo normotipico. In tal senso, sono stati aperti un gruppo a Locarno e uno incluso presso l'asilo nido di Biasca. Accanto a questa offerta si sta valutando come far fruttare le competenze del personale di questi gruppi per sostenere quei bambini con bisogni educativi particolari che già frequentano per motivi sociali un asilo nido o un preasilo.

La Sezione pedagogia speciale ritiene di poter terminare nel corso di quest'anno solare 2018 la pianificazione del settore della pedagogia speciale. Questo permetterà di organizzare meglio nel tempo le esigenze del settore sia in ambito pubblico che privato, ma anche di migliorare la gestione delle risorse, l'efficacia delle misure e determinazione degli spazi a favore delle sezioni di scuola speciale oltre che permettere di affinare le scelte strategiche della Sezione e della Divisione della scuola in merito alla pedagogia speciale.

Scuole medie superiori

Al termine dell'anno scolastico 2017/2018 presso i licei di Bellinzona e di Lugano 1 saranno rilasciati per la prima volta degli attestati di maturità con opzione specifica musica. Giunge infatti al termine la sperimentazione di questa offerta iniziata tre anni fa. Siccome il bilancio è positivo, questa opzione specifica è stata integrata nell'offerta ordinaria del liceo, seppur limitatamente alle due sedi menzionate.

Continuano gli approfondimenti e gli studi per i 20 anni della riforma dell'Ordinanza federale concernente il riconoscimento degli attestati di maturità, che hanno preso avvio nell'anno scolastico 2015/2016. Si ricorda che l'obiettivo dello studio è di conoscere in quale misura i principi e lo spirito della riforma iniziata negli anni '90 siano stati sviluppati e siano tuttora presenti nella formazione liceale. Il rapporto conclusivo è previsto per il prossimo autunno.

Il 30 ottobre 2017 la Conferenza dei direttori della pubblica educazione ha deciso l'introduzione al liceo dell'informatica come materia obbligatoria. A seguito di tale revisione sarà necessario adattare l'attuale piano settimanale delle lezioni ed elaborare un Piano di studio per questa disciplina. I lavori in questa direzione sono in corso.

La modifica dell'art. 23a della Legge della scuola, approvata dal popolo nella votazione del 24 settembre 2017, impone che nelle scuole postobbligatorie l'insegnamento dell'educazione civica, alla cittadinanza e alla democrazia sia inserito all'interno delle discipline previste dai piani di studio e che a tale insegnamento venga attribuita una nota distinta. Il 12 giugno scorso è stata presentata l'implementazione di questa novità anche per le scuole medie superiori.

A partire dall'anno scolastico 2018/2019 sarà raddoppiato il numero di studenti che potranno seguire l'anno di preparazione all'Esame complementare passerella "Maturità professionale – Scuole universitarie" presso il Liceo cantonale di Bellinzona. Il Consiglio di Stato ha infatti deciso di estendere il corso di preparazione offerto al Liceo di Bellinzona a due classi (50 allievi) in ragione del fatto che l'attuale limite di venticinque allievi risulta essere insufficiente in quanto esclude un certo numero di studenti potenzialmente in grado di superare l'esame passerella e quindi di seguire con successo degli studi accademici.

La Sezione dell'insegnamento medio superiore ha inoltre posto le basi per introdurre, dal prossimo anno scolastico, la figura del "docente mediatore" nelle sedi di scuola media superiore. Questa figura, già presente nelle scuole professionali, ha il compito di aiutare gli allievi che si trovano in difficoltà a seguito di un malessere



Conferenza stampa

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

personale dovuto a problemi di salute, di disagio personale o familiare, oppure di tipo relazionale con compagni e docenti. Il ruolo del docente mediatore è prevalentemente quello di ascoltare gli allievi, cercare con loro una soluzione e mettere in atto le strategie necessarie per risolvere il problema. Questa figura collabora strettamente con la direzione scolastica e i docenti, in particolare con il docente di classe. I docenti interessati seguiranno una formazione specifica presso l'istituto universitario federale per la formazione professionale (IUFFP).

Procedure di qualificazione nella formazione professionale

Sono attualmente in corso circa 4'300 procedure di qualificazione (prove di esame) scritte e pratiche che portano all'ottenimento di:

- un attestato federale di capacità (AFC, percorsi triennali e quadriennali);
- un certificato federale di formazione pratica (CFP, percorsi biennali);
- un diploma di Scuola specializzata superiore (SSS) di livello terziario non universitario.

Le persone che stanno terminando un curriculum formativo a livello secondario II (AFC e CFP nel sistema duale scuola-azienda e in una scuola a tempo pieno) sono 3'039, suddivise in oltre 130 professioni. Fra loro, oltre 800 persone abbinano all'AFC l'Attestato federale di maturità professionale (MP) negli indirizzi "creazione e arte", "tecnica, architettura e scienze della vita", "economia e servizi" o "sanità e socialità". Il titolo ottenuto consentirà loro l'accesso alle procedure di ammissione delle scuole universitarie professionali. 74 persone sostengono le procedure di qualificazione che portano all'ottenimento di una maturità specializzata di diritto intercantonale nell'indirizzo sociosanitario. Infine, a livello terziario non universitario, 383 persone stanno terminando un percorso formativo in una scuola specializzata superiore (SSS) in una trentina di professioni.

Orientamento scolastico e professionale

La scuola chiude a giugno, ma l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) è sempre aperto e riceve giovani e adulti per delle consulenze di orientamento e prosegue la sua opera di sostegno ai giovani alla ricerca di un posto di apprendistato. Anche il Centro di documentazione sulle professioni è accessibile in orari d'ufficio presso la sede di Bellinzona.

Nel corso dell'anno scolastico che si sta chiudendo, in collaborazione con organizzazioni del mondo del lavoro, istituti formativi, aziende ed enti, l'UOSP ha proposto una ricca serie di eventi informativi che proseguono anche per il periodo estivo.

I giovani che hanno concluso la III media sono invitati a effettuare delle esperienze nel mondo del lavoro: degli *stage* esplorativi che permetteranno ai giovani un confronto costruttivo che li aiuterà nel loro percorso per definire i propri progetti professionali.

Sul sito www.ti.ch/bacheca, al capitolo "Proposte per l'estate" sono a disposizione delle proposte di *stage* estivi concordate con aziende del territorio che si sono messe a disposizione per accogliere dei giovani per delle brevi pratiche professionali.

Prosegue la collaborazione con *Tandem – spicchi di vacanza*. Tutte le mattine, dal 9 al 13 luglio, gli adolescenti che hanno concluso la III media avranno la possibilità di visitare alcune aziende del Cantone con l'obiettivo di conoscere, sperimentare e



Conferenza stampa

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

riflettere sulle scelte scolastiche e professionali che li attendono alla fine della scuola dell'obbligo.

Quest'anno l'UOSP ha partecipato all'organizzazione della tredicesima edizione di Espoprofessioni e ha proposto per la terza volta "aTUxTU", un incontro fra giovani alla ricerca di un tirocinio e aziende che offrivano un posto di apprendistato. Più di trenta le aziende che hanno partecipato all'evento proponendo 59 diverse professioni. 116 i giovani che hanno partecipato a più di 300 appuntamenti.

Durante l'anno scolastico, oltre alle consulenze offerte presso le sedi regionali e nelle sedi scolastiche (scuole medie e scuole medie superiori), l'UOSP ha prodotto nuova documentazione in formato cartaceo ed elettronico su professioni e formazioni e ha proposto sul territorio e in alcune scuole l'esposizione "Professioni in cornice", una mostra nella quale professioni e arte si intersecano, fornendo uno stimolo alla conoscenza e all'approfondimento sul tema, un invito a informarsi per conoscere meglio i mestieri, per scoprirne di nuovi e approfondire la conoscenza di quelli già noti.

Campagna di collocamento a tirocinio 2018

La campagna di collocamento 2018 è stata lanciata a novembre 2017 con l'invio alle circa 4800 aziende formatrici del formulario di indagine sull'offerta dei posti di tirocinio. Al 5 giugno 2018 erano 1'142 (24.1% del totale) le aziende disponibili a offrire uno o più posti di tirocinio. A titolo di confronto, queste erano 1'136 (25%) nel 2017, 1'083 (23%) nel 2016, 1'128 (23%) nel 2015 e 1'143 (23%) nel 2014. Il 63.9% delle aziende formatrici ha risposto negativamente all'indagine e 567 aziende, pari al 12% del totale, non ha ancora risposto.

Le 1'142 aziende che hanno risposto positivamente offrono finora in totale 3'160 posti, di cui 1'703 nel Sopraceneri e 1'457 nel Sottoceneri. Dei 3'160 posti offerti (erano 2'994 nel 2017 e 2'576 nel 2016), 598 sono già stati occupati (19%), il 59% sono in trattativa e il 22% sono ancora liberi. L'obiettivo è di raggiungere e superare la quota di 3'500 posti di apprendistato, in modo da poter coprire l'esigenza del territorio.

Quanto ai 3'221 giovani che stanno terminando la IV media, 929 (29%) hanno espresso il desiderio di intraprendere un apprendistato duale (nel 2017 erano 1'010, ovvero il 30%). Tra questi, 326 (359 nel 2017) sono già stati collocati, 227 risultano in trattativa e 376 sono ancora alla ricerca di un posto di tirocinio.

Posti liberi ve ne sono ancora, ma tendono a essere occupati sempre più velocemente, per cui i giovani sono invitati ad attivarsi e prendere contatto al più presto con le aziende, valutando tutte le possibilità formative. Nel caso le possibilità di inserimento in una data professione non fossero più realizzabili, l'invito è a orientarsi verso formazioni vicine al settore di interesse.

Si ringraziano le aziende che hanno fornito posti di tirocinio e si invitano quelle che non hanno mai assunto apprendisti o che hanno interrotto questa pratica a considerare questa possibilità formativa, tanto importante per i giovani, ma anche strategicamente centrale per accrescere la forza competitiva, economica e sociale del Cantone. Si invitano altresì i datori di lavoro e le associazioni professionali a voler dare priorità in caso di assunzione di apprendisti alle persone residenti in Ticino. I giovani che non hanno ancora trovato un posto di tirocinio sono infine caldamente invitati a tenersi in contatto con la sede regionale dell'UOSP.

Tutti i posti di tirocinio sono pubblicati sul sito www.orientamento.ch. Sul sito dell'UOSP www.ti.ch/orientamento/cosa_facciamo/vorrei_fare_un_tirocinio si trovano consigli utili relativamente alla lettera di candidatura, al curriculum vitae e al colloquio di selezione.



Formazione continua

La formazione continua è ormai ancorata nel panorama del sistema educativo svizzero, dopo l'entrata in vigore della Legge federale della formazione continua (LFCo) e della relativa Ordinanza di applicazione. In Ticino le basi legali che fanno della formazione continua un campo di attività fondamentale risalgono a 20 anni fa, grazie all'approvazione della relativa legge cantonale, la Lorform. Da allora l'impegno è stato costantemente rafforzato.

Anche nel 2017/2018 è proseguito lo sforzo in direzione di favorire la qualificazione degli adulti, sia attraverso l'inserimento in apprendistato che nella forma dell'ammissione diretta agli esami. Circa 500 lavoratrici e lavoratori si sono rivolti ai servizi della formazione continua e 267 sono stati ammessi agli appositi esami in quasi una ventina di professioni differenti, con tassi di successo vicini al 90%.

I servizi della formazione continua si sono inoltre impegnati a sostenere il settore della formazione professionale superiore, attraverso la promozione dei corsi di preparazione agli esami professionali superiori. Nel corso dell'anno scolastico sono stati attivati una trentina di percorsi differenti. Tutti questi risultati sono stati raggiunti coinvolgendo le organizzazioni del mondo del lavoro, ma anche contando sull'impegno delle scuole professionali cantonali.

È proseguito lo sviluppo dell'attività dell'Istituto della formazione continua (IFC), nuovo centro di competenza cantonale nel settore. Nel corso dell'anno sono stati organizzati 294 corsi, con un totale di 4'750 partecipanti. L'IFC è stato un partner fondamentale anche nella formazione di base, formando i formatori aziendali (oltre 780 nel corso dell'anno) e curando la formazione interaziendale degli apprendisti impiegati di commercio nel ramo amministrazione pubblica (tre classi attive e accoglienza di stagisti, per una presenza complessiva di oltre 350 ragazzi). L'IFC attende la nuova sede prevista a Giubiasco, ma il messaggio governativo inerente l'immobile che dovrebbe ospitarlo è fermo in Gran Consiglio.

È stato infine avviato il programma cantonale di promozione di interventi innovativi nel campo del sostegno alle persone che devono recuperare le competenze di base – leggere, scrivere, fare di conto, usare le nuove tecnologie – al fine di intraprendere un percorso di qualificazione degli adulti. I primi progetti sono stati raccolti a inizio 2018 e ci si attende un forte sviluppo nel corso dei prossimi anni.

Sostenere il settore della formazione continua, anche utilizzando le nuove possibilità aperte dalla LFCo, è un impegno strategico della Divisione della formazione professionale, che ha in animo di lanciare un Piano d'azione integrato per la qualificazione degli adulti con l'obiettivo di perseguire gli obiettivi messi a fuoco dal progetto federale "Formazione professionale 2030".

Istituto della transizione e del sostegno (ITS)

L'anno scolastico che sta volgendo al termine non ha visto sostanziali cambiamenti nell'organizzazione e nella struttura dell'istituto. Si sono armonizzate e consolidate le pratiche didattiche dei vari servizi e si procede costantemente con un monitoraggio per individuare e attivare miglioramenti per una maggior efficacia delle misure.

A livello statistico si segnala un aumento delle richieste di sostegno individuale per gli apprendisti in formazione biennale, passando da 147 allievi seguiti nel 2016/2017 a 192 seguiti nel 2017/2018. Gli altri servizi dell'ITS (pretirocinio d'orientamento, pretirocinio d'integrazione, semestre di motivazione e case management) non hanno subito variazioni significative: nel complesso l'ITS segue circa 900 allievi.

È importante segnalare l'aumento del numero di giovani con disagi personali e famigliari significativi che richiedono lo sviluppo di percorsi didattici e di sostegno



Conferenza stampa

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

molto individualizzati e che, per raggiungere l'obiettivo dell'inizio di una formazione, necessitano di un accompagnamento di più di un anno all'interno dei servizi dell'ITS.

Mobilità degli studenti e apprendisti, *stage* linguistici

Il Servizio Lingue e stage all'estero (LSE) si occupa di soggiorni fuori dal Ticino e dalla Svizzera ("outgoing") e di soggiorni in Ticino ("incoming") di tre diversi tipi: *stage* professionali (durante e dopo la formazione), scambi di studenti liceali e corsi di lingua. Le attività del Servizio si sviluppano durante tutto l'anno e sono tutt'ora in corso. Nei primi sei mesi del 2018 sono stati coinvolti 168 studenti, oltre un centinaio dei quali nell'ambito di *stage* professionali durante la formazione che permettono di migliorare le competenze linguistiche, sociali e personali.

Nel 2018 LSE ha festeggiato l'anniversario proponendo un concorso a premi durante Espoprofessioni: su 900 tagliandi ricevuti sono stati estratti 20 soggiorni linguistici di due settimane e 120 gadget offerti da scuole di lingua e agenzie partner. Inoltre, LSE ha pubblicato sul proprio sito internet www.ti.ch/lingue-stage un centinaio di testimonianze speciali di giovani che raccontano il valore aggiunto professionale e personale apportato dai soggiorni professionali e di scambio che hanno vissuto anni fa in Europa o fuori Europa.

Anche quest'anno il Servizio LSE ha vinto il bando di concorso della Fondazione Movetia per le borse di studio della *soluzione transitoria a Erasmus+*, assicurando la continuazione dei progetti di mobilità europea per studenti e neodiplomati delle scuole professionali di base, della SSSAT e della SUPSI. Il Servizio LSE ha ricevuto dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione anche i finanziamenti per continuare il progetto pilota *Swiss Mobility*, progetto nazionale di scambio di neodiplomati di una scuola professionale di base tra i Cantoni Ticino, Lucerna e Vaud. Le iscrizioni per il prossimo anno scolastico sono aperte e tutte le informazioni e formulari si trovano sul sito di LSE.

L'integrazione dei migranti

Il tema dell'integrazione sociale e professionale degli stranieri, in particolare quello dell'inserimento durevole di rifugiati e ammessi provvisoriamente nel contesto lavorativo e sociale svizzero, è stato anch'esso al centro delle preoccupazioni politiche ed è stato affrontato nel corso del 2017/2018. È stato messo a punto il programma di pre-apprendistati di integrazione promosso dalla Confederazione per favorire l'integrazione socio-professionale dei migranti attraverso il loro inserimento in un percorso di qualificazione di base.

Per raggiungere questo scopo sono stati messi in campo diversi strumenti e sono stati valorizzati i progetti pilota in corso come pure la lunga esperienza del DECS nell'integrazione dei migranti nelle scuole ordinarie e nel quadro della formazione professionale, in particolare attraverso l'azione dell'Istituto della transizione e del sostegno. Grazie all'accordo di programma sottoscritto con la Segreteria di Stato della migrazione, la Divisione della formazione professionale promuoverà tra il 2018 e il 2021 ben 150 posti di pre-apprendistato in diverse aree professionali rivolti a giovani adulti e adulti migranti, contribuendo in questo modo ai percorsi di integrazione. Forte sarà il coinvolgimento dei partner della formazione e tra essi delle scuole professionali.



Conferenza stampa

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Il DECS in cifre

Allievi e docenti (fine dell'anno scolastico 2017/2018)

	Allievi		Docenti (unità fisiche)*	
	2017/2018	Variazione rispetto al 2016/2017	2017/2018	Variazione rispetto al 2016/2017
Scuole dell'infanzia	8'305	+99	548	+14
Scuole elementari	14'775	-291	1'280	+1
Sostegno pedagogico SI/SE	-	-	207	+6
Scuole speciali	493	+4	340	+29
Scuole medie	11'909	-46	1'499	-16
Scuole medie superiori	5'111	-82	593	-6
Scuole professionali di base e scuole specializzate superiori	11'905	-29	1'423	+17
Totale scuole pubbliche	52'498	-345	5'890 ³	+45
Totale scuole private	3'994	-5	N.D.	N.D.
Totale generale	56'492	-350	N.D.	N.D.

Fonte:

- Statistica degli allievi 2017/18 – Divisione della scuola – DECS
- Banca dati Gestione amministrativa scuole (GAS)

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Divisione della scuola, dir. Emanuele Berger, tel. 091 814 18 10, decs-ds@ti.ch

³ I docenti che insegnano in più ordini scolastici sono conteggiati più volte. Nel 2017/2018 essi occupano complessivamente 4'263 posti di lavoro a tempo pieno.



Conferenza stampa

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Formazione professionale di base – candidati procedure qualificazione (2017/2018)⁴

	SEFIA	SEFCS	SEFSS	Totale
Form. duale	1'303	440	309	2052
Form. tempo pieno	218	292	153	663
Totale	1'521 (-70)	732 (-1)	462 (+14)	2772 (-57)

Candidati procedure qualificazione secondo art. 33 LFPr (2017/2018)

SEFIA	SEFCS	SEFSS	Totale
222 (-17)	28 (+1)	17 (+10)	267 (-6)

Maturità professionale (2017/2018)

	MPA	MPT	MPC	MPSS	Totale	MS special.	Totale
Form. duale	12	162	236	16	426	-	852
Form. tempo pieno	47	92	88	179	425	74	924
Totale	59 (+18)	254 (-10)	324 (+28)	195 (+4)	832 (+40)	74 (+6)	906 (+46)

Formazione professionale superiore – candidati esami SSS (2017/2018)

SEFIA	SEFCS	SEFSS	Totale
107 (+0)	103 (-19)	173 (-18)	383 (-37)

⁴ **Legenda:** SEFIA = Sezione della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica, SEFCS = Sezione della formazione commerciale e dei servizi, SEFSS = Sezione della formazione sanitaria e sociale, CPQ = Corsi per professionisti qualificati, MPA = maturità professionale artistica, MPT = maturità professionale tecnica, MPC = maturità professionale commerciale, MPSS = maturità professionale sanitaria e sociale.